FALLIMENTO

di Delzoppo Giovanni di Roma negoziante di chincaglierie ed ombrelli.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel venti marzo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, per verificare i loro titoli di credito.

Il viccecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i creditori di detto fallimento a rimettere i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor Gilardini Giovanni, domiciliato in questa città, via del corso 186, se non preferiscono farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, allo scopo suindicato.

Roma, 12 febbraio 1874.

872 Il viceeanc. Ermanno Pasti.

FALLIMENTO

di Bonino Luigi negoziante di peri à minuto domiciliato in Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato tutti i creditori pel 26 marzo prossimo venturo, alle ore 11 ant., per verificare i titoli di credito.

Il sottoscritto viecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i signori creditori a voler rimettere i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor Todrani Giuseppe, domiciliato in questa città, via dei Pastini 111, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto suindicato.

Roma, 12 febbraio 1874.

873 Ermanno Pasti viecanc.

FALLIMENTO 874

La Monaca Giorgio impresario di costruzioni, domiciliato in Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del La Monaca pel 2 marzo prossimo venturo, alle ore 11 ant., nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, situata nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto viecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di rimettere al sindaco definitivo signor Vannutelli Attilio, domiciliato in questa città, piazza di Spagna, 66, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono di farne il deposito in questa cancelleria, e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale allo scopo suindicato.

Roma, 12 febbraio 1874.

Il viecanc. Ermanno Pasti.

FALLIMENTO 875

di Sudriè Luigi negoziante di forniture militari in Roma.

Il R. tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato aperto il fallimento di Sudriè Luigi negoziante di forniture militari in via del Gambaro, 33, delegando alla procedura degli atti il presidente signor avv. Ciro Lupi, sulla relazione del quale e tostochè avrà potuto raccogliere gli elementi necessari si riserba di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti.

Ha ordinato pure l'immediata apposizione dei suggelli sui beni mobili del fallito, ed ha nominato a sindaco provvisorio il signor Luigi Corchi domiciliato al vicolo del Cancello, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi i creditori si raduninо nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, nel giorno 3 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Infine ha ordinato la suddetta sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello.

Roma, 13 febbraio 1874.

Il viecanc. Ermanno Pasti.

876 FALLIMENTO

Di Ricci Alessandro e Casini Antonio coniugi commercianti conduttori del caffè Cavour.

Il signor giudice delegato agli atti di di questo fallimento, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato tutti i creditori pel 26 febbraio corrente alle ore undici antimeridiane per la verifica dei crediti.

Il viecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a voler rimettere i loro titoli di credità al sindaco definitivo Malfatti Francesco, domiciliato in questa città, piazza Caprettari, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, allo scopo suindicato.

Roma, 12 febbraio 1874.

Il viecanc. Ermanno Pasti.

BANDO 924

per vendita di fondo rustico.

A richiesta del signor Carlo Biffi sindaco al fallimento di Giuseppe Garau, domiciliato in via di Ripetta, n. 57,

Si rende noto che nel giorno 28 corrente, alle ore 11 ant., coll'opera e nello studio del notaro Leonardo Polidori, in via di Banco S. Spirito, n. 44, si procederà a senso di legge alla vendita dell'appresso indicato fondo, autorizzata con i decreti emanati da questo Regio tribunale civile e correzionale li 26 dicembre detto scorso anno e 17 gennaio prossimo passato.

Il prezzo su cui si apre l'incanto è di lire 19679 e cent. 20 a forma della perizia dell'ingegnere agronomo sig. Cesare Bacchetti, ed i concorrenti preventivamente dovranno depositarne il decimo nelle mani dell'infrascritto notaio, oltre la somma di lire 1000 spese approssimative della vendita. Saranno osservate le disposizioni degli articoli 672, 674, 676, 677 e 678 del Codice di procedura civile, e quanto viene prescritto dai suddetti decreti, e si dovrà rispettare il contratto d'affitto.

Terreno vignato con annessi fabbricati posto nel suburbio di Roma fuori di porta Angelica, in vocabolo Prati, segnato alla mappa censuaria 149, n. 271, 272 e 577, gravato dall'annuo canone di lire 900 a favore di monsignor Em.ª Sbarretti, e della quantità superficiale di tavole censuarie 28 e cent. 20.

Roma, li 13 febbraio 1874.

Leonardo Polidori notaro.

AVVISO. 939

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile, che il sottoscritto fin dal giorno 14 corrente febbraio ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, perchè nomini un perito architetto per procedere alla stima del seguente fondo di proprietà della Ditta Tommaso De Sanctis, rappresentata dal gestore sig. Filippo De Sanctis, a subastarsi:

Casa posta in Roma, via della Scrofa, numeri 8, 9, 10, e che volta sulla piazza Cardelli numeri 6 e 7, composta di quattro piani, oltre i piani terreni, rione IV, Campo Marzio, confinante Pomati Tito del fu Filippo, Piacentini dott. Pietro fu Benedetto e la strada pubblica, salvi, ecc., riportata nella mappa censuale sotto i numeri 304 e 305.

Roma, 14 febbraio 1874.

Enrico dott. Lenzi proc.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª pubblicazione)

Nell'udienza del 21 maggio 1874, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita forzata del sottoscritto fondo.

Ad istanza del cav. Gio. Baldini, banchiere, dom. eletto in via dell'Umiltà, num. 48, presso il procuratore Adriano Fraschetti, in danno del signor Dionisio De Vecchis, domiciliato in Roma, via di S. Francesco a Ripa, n. 20.

Descrizione del fondo:

Utile dominio dell'intero casamento posto in Roma nel rione Trastevere, in fondo alla strada di S. Francesco a Ripa, formante isola ed avente i numeri civici 20 al 192 nella via di S. Francesco, n. 3 al vicolo di S. Francesco a Ripa, ed i numeri 35, 91 nella piazza di S. Francesco, confinante colla detta via, vicolo e piazza, segnato in mappa col n. 259, gravato dell'annuo canone di lire 1739 83 a favore dei Pii Stabilimenti Francesi. Si paga inoltre il tributo diretto verso lo Stato in lire 152 98 e la tassa provinciale e comunale in lire 114 50. Con le condizioni giusta il capitolato nel bando stesso descritto. Il valore attribuito dal perito giudiziario signor Costantino Iannarelli è di L. 214,069, cent. 50.

Roma, 16 febbraio 1874.

916 Adriano Fraschetti proc.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª pubblicazione)

Si notifica che, ad istanza dell'Opera Pia della Propagazione della Fede, in persona del suo presidente sig. D. Paolo Scapaticci, residente per elezione presso il procuratore signor Benedetto Ferrantini, si procederà a vendita dell'eredità di monsignor Francesco Maria Giannuzzi, rappresentata dal curatore signor Onorato Capo, alla vendita giudiziale innanzi la prima sezione del tribunale civile di questa città nella pubblica udienza del giorno 26 prossimo marzo, sul prezzo di lire 16125, del seguente stabile:

Terreno vignato, canneto e seminativo, con case coloniche, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Portese, vocabolo Monte Verde, distinto in mappa n. 57 del suburbio, ai numeri 229, 230, 113, 114, 127, 128, 240, 241, 241 1/2, 242 1/2, 520, 242, 244, confinanti Luigi Bolzano, Michele Ravagli, Antonio Pellegrini, il vicolo di Monte Verde e la Marrana di Monte Verde.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando, al quale, ecc.

923 Vincenzo Vespasiani usciere.

701 DECRETO

(2ª pubblicazione)

Il regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione IIª promiscua composta dal vicepresidente Cesare dottore Zerne e dai giudici Manuardi dottor Pasma e dott. Vincenzo Scotti.

Sulla presente istanza:

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del pubblico ministero;

Visti ed esaminati li documenti dimessi;

Osservato che dalla dichiarazione 3 dicembre 1870, n. 3118 di posizione, della Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze risulta la esistenza del deposito di cui si tratta ed emergere dall'atto di notorietà, assunto nel 23 settembre 1873 dalla regia pretura del IIIº mandamento di Venezia in concorso di 4 testimoni, che Luigi Berri di Bernardo Pietro, morto in Verona nel 20 agosto anno stesso, come dalla fede inserta nell'inventario, non lasciò disposizioni di ultima volontà, e che li di lui successibili sono: 1º Bernardo Pietro Berri fu Giovanni, di lui padre; 2º Carolina Mussato di Luigi di lui moglie; 3º Berri D. Giovanni fratello germano; 4º Teresa ed Elisa Ceresa di Pacifico nipoti *ex sorore*;

Visti ed applicati gli articoli 740, 754, 732, 733 del Codice civile, 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, per la Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti,

Dichiara:

competere a Bernardo Pietro Berri fu Giovanni per due seste parti, a Carolina Mussato di Luigi, vedova Berri, per altre due seste parti, a D. Giovanni Berri di Bernardo Pietro per una sesta parte ed alle sorelle Teresa ed Elisabetta Ceresa minori rappresentate dal loro padre Pacifico Ceresa per altra sesta parte, divisibile in parti eguali fra loro tutti quali eredi del defunto Luigi Berri di Bernardo Pietro, la proprietà del deposito esistente al n. 7326 di polizza, alla Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze dell'annua rendita di lire 265 in cartelle italiane del consolidato 5 per 0[0 e competere quindi ad essi eredi la disponibilità di detto deposito, salva ben inteso quanto pei minori Ceresa l'autorizzazione del tribunale nei sensi dell'articolo 224 Codice civile ed il conseguente diritto al godimento della rendita di esso, fermo il vincolo sussistente a carico del deposito stesso per la cauzione a favore di Stefano Antolini per la libertà provvisoria a questo accordata col decreto 21 marzo 1871 del cessato regio tribunale d'appello in Venezia.

Dal regio tribunale civile e correzionale.

Venezia 20 gennaio 1874.

Il vicepresidente Zorze.

Camous *vicecancelliere.*

DELIBERAZIONE. 619

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in data quindici settembre milleottocentosettantatrè dispose come segue:

Ordina alla Cassa depositi e prestiti di distaccare dalle lire quattromilaquattrocentosettantotto e centesimi settantuno, depositate per indennità di espropriazione di pubblica utilità dovute al defunto Federico Pirro e per esso ai suoi eredi, lire milleduegentocinquanta libere al signor Filippo Galante fu Antonio per conto di Raffaela e Luisa Pirro; lire novecentottantanove e centesimi trentacinque uno alla metà degli interessi alle dette Raffaela e Luisa Pirro, e delle rimanenti lire duemiladugentotrentanove e centesimi trentacinque uno all'altra metà degli interessi dovuti dalla Cassa medesima a pagarle all'agente di cambio signor Domenico Marrucco, per comperarne rendita iscritta del cinque per cento del Debito Pubblico italiano, intestata ai minori Floriano e Federico Ciampaglia fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della loro madre ed amministratrice signora Raffaela Pirro.

Giuseppe Fatigati proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione, con la deliberazione num. 12, del 15 gennaio 1874, in camera di consiglio, ha dichiarato che il borderò nº 147981, di annua rendita consolidata 5 per 0[0 di lire 25, intestata al fu Leopoldo Buzzelli, e vincolata come cauzione del medesimo in qualità di usciere, sia devoluto *ab intestato* nelle seguenti proporzioni ai suoi eredi; cioè, per un terzo ai genitori Ferdinando fu Gioacchino Buzzelli e Maria Felicia fu Fiorangelo Zuchegna; per un altro terzo alla vedova Maria Saveria fu Francesco Groppa; e per un altro terzo ai fratelli del defunto Filomena, Maria Domenica, Girolamo, Vincenzo, Domenico, Silviana ed Isabella Buzzelli; ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare lo svincolo del detto borderò di annue lire 25 di rendita, ed a tramutarlo in cartelle al portatore, meno per la quota spettante ai minori Domenico, Silviana ed Isabella Buzzelli in annue lire 3 48 di rendita da rimanere vincolata fino a che i medesimi raggiungano l'età maggiore.

684 Avv. Antonio Finamore.

Estratto per nomina di perito.

Scipione Massarelli di Viterbo ha fatto istanza in data di oggi al sig. presidente del tribunale civile di Viterbo perchè si nomini un perito per procedere alla stima di una casa in Viterbo, via di San Marco, mappa Città n. 1756, vani 2 4: 00, estimo scudi 125, pari a lire 671 87, confinante con la ven. Chiesa di S. Marco, Jannoccelli Fedele e Rossetti Agostino; salvi, ecc., della quale si vā a promuovere la vendita giudiziale in odio di Valentino Romanelli di Viterbo, in base all'atto di precetto dell'usciere Angeletti 19 aprile 1873, trascritto nell'officio delle ipoteche di Viterbo il 13 settembre 1873.

Viterbo 16 febbraro 1874.

963 C. Frontini proc.

Vendita per asta pubblica

del lago detto di Pusiano e sue pertinenze, di proprietà del comune di Bosisio, mandamento di Oggionno, che avrà luogo nel giorno 16 marzo 1874, a mezzodì, nell'ufficio comunale di Bosisio, colle norme portate dal relativo capitolato.

1º L'asta verrà tenuta col metodo della candela vergine, in via d'aumento, sul prezzo peritale di lire 153,040 76, e per aumenti sempre non minori di lire 100.

2º Le offerte devono essere cautate con deposito di lire 20,000 (ventimila) in denaro, libretti della Cassa di Risparmio, oppure effetti pubblici dello Stato al valore della Borsa di Milano del giorno precedente all'asta.

3º Sul prezzo di aggiudicazione è ammessa un'ulteriore offerta non minore del ventesimo da presentarsi non più tardi del giorno 31 detto marzo, ore 2 pom.

4º Il prezzo di delibera definitiva dovrà pagarsi per lire 70,000 all'atto dell'istromento di ratifica da rogarsi un mese dopo ottenuta l'approvazione del contratto, e per il resto entro due anni successivi, all'interesse del 5 0[0, ripartitamente in due rate annuali.

5º Lo stabile trovasi descritto nella relazione di stima 2 ottobre 1873 dall'ingegnere Luigi Rossi, che la un col capitolato sono ostensibili ogni giorno dalle 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio comunale di Bosisio.

Il suddetto lago di Pusiano è ubicato nel territorio dei comuni di Pusiano, Cesana, Bosisio con Garbagnate Rota, Casletto, Mojana, Cassina Mariaga e Pusiano e si vendono con esso:

L'isola de' Cipressi, di pert. 24 9, pari ad are 159 5 85, è la casa detta della Darsena, con annesso pezzo di terra, di pert. 1 4, pari ad are 7 83 59, posti in mappa censuaria di Pusiano.

Il Pescherino, piccolo sedime di fabbricato posto lungo il lato meridionale del lago.

I diversi canneti esistenti lungo il lago.

L'emissario artificiale della chiavica e casino del custode.

L'uso in perpetuo della ghiacciaja esistente su proprietà Conti in territorio di Pusiano.

964 *La Giunta Municipale di Bosisio.*

803 DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 dicembre 1873 ordina che il Debito Pubblico annulli i tre certificati di rendita segnati coi numeri ventiduemila trecentotredici per annue lire mille ottanta, num. ventiduemila trecentoundici per annue lire duecentocinquantacinque, e num. cinquantaduemila novecentonovanta per annue lire cinque, intestati due a Viti Felice Antonio fu Nicola, e l'altro a Viti Felice fu Nicola, e della complessiva rendita formi i seguenti certificati, intestandoli:

1º A Michele Ferrero fu Domenico per annue lire 740;

2º A Viti Giovanna fu Francesco, minore sotto l'amministrazione della madre Maria Camilla Pirelli, per annue L. 55;

3º A Viti Vincenzo fu Francesco L. 55;

4º A Viti Felicia fu Francesco L. 55;

5º A Viti Beatrice fu Francesco L. 55;

6º A Viti Nicola fu Vincenzo L. 40;

7º A Viti Antonio fu Vincenzo L. 40;

8º A Viti Aurora fu Vincenzo L. 40;

9º Viti Gaetana fu Vincenzo L. 40;

10º Viti Clarice fu Vincenzo L. 40;

11º Viti Luisa fu Vincenzo L. 40;

12º Viti Francesco fu Vincenzo L. 35;

13º Viti Pasquale fu Vincenzo L. 35;

14º Viti Giovanna fu Vincenzo L. 35;

15º Viti Felicia fu Vincenzo L. 35.

Napoli, 10 febbraio 1874.

Luca Rosati,

AVVISO. 847

Nella cancelleria della pretura di Serravezza, ed avanti di me infrascritto cancelliere, è personalmente comparsa Teresa fu Bartolommeo Costa, moglie già del fu Oreste di Giovan Battista Bertocchi, domiciliata a Serravezza, attendente alle cure di casa, la quale ha dichiarato di voler renunziare, siccome con l'atto presente renunzia alla eredità relitta dal prefato di lei marito fu Oreste Bertocchi, deferitale per disposto di legge e per testamento del dì 14 settembre 1873 rogato dal notaro Ranieri Arata di Serravezza, e ciò a tutti gli effetti che di ragione.

Dalla cancelleria della pretura di Serravezza, li 28 gennaio 1874.

Il cancelliere L. Taddei.

ESTRATTO 849

dai registri de' verbali civili esistenti nella Pretura mandamentale di Ariano di Puglia.

Verbale di accettazione di eredità.

L'anno 1874, il giorno 21 gennaio in Ariano di Puglia,

Nella cancelleria della pretura mandamentale di Ariano di Puglia, rappresentata dal cancelliere signor Vesce Achille, è comparsa

La signora Amalia Carluccio fu Gennaro, di anni 52, donna di casa, domiciliata e residente in Ariano di Puglia, vedova del signor Giuseppe de Stefano, ed ha dichiarato;

Che qual madre e tutrice avente la patria potestà della minorenne di lei figlia Carmela de Stefano fu Giuseppe, di anni 10, in nome e parte di costei accetta l'eredità del defunto marito e padre rispettivo suddetto Giuseppe de Stefano, morto in Napoli *ab intestato* il 7 novembre 1873, col beneficio dell'inventario e senza condizione alcuna.

Del chè se ne è redatto il presente verbale, che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto da me cancelliere per avere la Carluccio dichiarato di non sapere firmare nè sottosegnare — Firmato il cancelliere Achille Vesce.

Numero 46 del repertorio — Vi è la marca di registrazione di centesimi 80 annullata.

Specifica: bollo lire 0 60 — Originale lire 1 00 — Marca e repertorio lire 0 80 — Totale lire 2 40; piazzata al n. 72 del registro a matrice — Il cancelliere firmato Achille Vesce.

Per copia conforme rilasciata oggi li 12 febbraio 1874, a richiesta della signora Marianna Carluccio.

Il canc. Achille Vesce.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del giorno 14 novembre 1873 ha disposto che la rendita di lire 2000 risultante da tre certificati: uno di lire 1000, datato 13 settembre 1869, al n. 19772 del registro di posizione; altro di lire 800 datato 1º luglio 1872, al n. 96545 del registro di posizione; ed altro di lire 200 datato 14 dicembre 1872, al n. 110569 del registro di posizione, tutti portanti la intestazione: Bracci Benedetto fu Giovanni, domiciliato in Palermo, fosse traslata ai seguenti, cioè:

Lire 1200 a favore di Davì Rosalia fu Marco, vedova di Benedetto Bracci, domiciliata in Palermo.

L. 600 a favore di Bracci Carolina.

L. 200 a favore di Ardizzone Francesca.

Di che si dà notizia per ogni effetto di legge.

Palermo, li 5 gennaro 1874.

431 Giuseppe Trapani avv. proc. legale.

DELIBERAZIONE. 678

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 15 settembre 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano d'intestare al sig. Ferdinando Ecceverria l'annua rendita sul Gran libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia del cinque per cento contenuta nei seguenti certificati tutti intestati a Scala Nicola Maria fu Filippo; cioè, lire 60 contenute nel certificato n. 15975, n. di posizione 56708, coi vincoli ed ipoteche in caso esistenti; lire 100 contenute nel certificato n. 50794, n. di posizione 11020; lire 120 contenute nel certificato n. 2563, n. di posizione 1562, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 5 contenute nel certificato n. 13300, n. di posizione 3444, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 5 giusta il certificato n. 1893, n. di posizione 3443, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 1275 contenute nel certificato num. 5658, n. di posizione 1613; lire 280 contenute nel certificato n. 2120, n. di posizione 1870, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 25 contenute nel certificato n. 2079, n. di posizione 1361; lire 65 contenute nel certificato n. 2185, n. di posizione 1334; lire 30 contenute nel certificato n. 1743, num. di posizione 1310; lire 235 contenute nel certificato n. 2131, n. di posizione 1870; lire 20 contenute nel certificato n. 6647, n. di posizione 3238; lire 1270 contenute nel certificato n. 34790, n. di posizione 56745; da vincolarsi quest'ultimo per garanzia del vitalizio di lire 80 mensili costituito dal sig. Scala Nicola Maria fu Filippo, giusta il suo testamento del 20 novembre 1871, e l'altro del 24 aprile 1872, depositati ambedue presso notar Sciarretta di Napoli, a favore di Teresa Ferrara, e successivamente avvenuta la morte di questa a favore di Giuseppa Ajello. Ordina inoltre alla Tesoreria generale di Napoli d'intestare al medesimo Ferdinando d'Ecceverria, e per esso all'Intendenza di Finanza di Napoli, il certificato di rendita annuale perpetua di ducati 179, e grana 44, pari a lire 762 60 in testa a Nicola Maria Scala del fu Filippo, n. d'ordine 12619.

ESTRATTO DI DECRETO. 730

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino, sulla domanda sporta da Prato Francesca, nubile, del fu Antonio, residente in Ciriè, quale legataria dell'ura fu Giuseppina Gribaldi fu Vincenzo, e questa come unica erede del predefunto suo fratello Gioanni Francesco, vivendo, insinuatore a Ciriè, ha con suo decreto 23 gennaio 1874 dichiarata la detta Francesca Prato unica proprietaria e consolidataria in detta sua qualità dei due certificati di rendita, consolidato italiano 5 0[0, creazione 10 luglio 1861, con godimento dal 1º luglio 1862, intestati al prefato Gribaldi Gio. Francesco fu Vincenzo, domiciliato a Torino, annotati di vincolo di malleveria da insinuatore prestata in favore delle RR. Finanze dal predetto Gribaldi Gio. Francesco, portanti la data del 20 settembre 1862, dei quali il primo portante il n. 46015 è dell'annua somma di lire 50, e l'altro col n. 46016 è d'annue lire 40.

Ed ha contemporaneamente dato autorizzazione e mandato all'Amministrazione del Debito Pubblico di operare la translazione degli stessi due certificati, da ridursi in un solo, in capo della prenominata Francesca Prato fu Antonio di Ciriè.

Torino, 5 febbraio 1874.

Stobbia sost. Petiti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Messina, sezione civile, riunito in camera di consiglio, con decreto del 10 dicembre 1873 ha dichiarato che la signora Margherita Fischer fu Massimiliano, vedova Cailler, è la erede unica e sola della di lei sorella germana Carolina Fischer fu Massimiliano, e quindi ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei seguenti certificati di rendita nominativa per la complessiva somma di lire duemila duecentosessanta italiane in altrettanta rendita al latore da consegnarsi alla richiedente signora Margherita Fischer fu Massimiliano, vedova Cailler, e alla persona che legalmente la rappresenta:

1º Certificato 26648, intestato a Fischer Carolina fu Massimiliano, per la rendita annua di lire 255, data da Napoli 26 agosto 1862;

2º Certificato 32825, intestato come sopra, per la rendita di lire 1870, data da Napoli 19 settembre 1862;

3º Certificato 32826, intestato come sopra, per la rendita di lire 145, data da Napoli 19 settembre 1862.

Messina, li 25 gennaio 1874. 662

DECRETO. 680

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano:

Visto l'atto di decesso di Antonio Marinoni fu Francesco titolare del certificato del Debito Pubblico del Regno numero 46170[4021, datato in Milano il 4 giugno 1866, di lire 100 di rendita;

Ritenuto che dall'atto di notorietà, 24 novembre u. s. eretto avanti la Regia pretura del mandamento VI, in questa città, risulta essere il titolare medesimo morto in Milano nel 22 gennaio corrente anno, senza testamento, lasciando superstiti quali di lui successibili per legge, i sette suoi figli (sacerdote Carlo, Francesco, Ambrogio, Giosuè, Enrico, Pietro e Giuseppa maritata Tacchi) unici di lui eredi, salvo l'usufrutto spettante alla vedova Idolari Dorotea,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la chiesta traslazione e relativo tramutamento in cedole al portatore del detto certificato della rendita di lire 100, era iscritto a Marinoni Antonio fu Francesco, datato a Milano il 4 giugno 1866, al nº 46170[4031 posizione.

Li 29 dicembre 1873.

Savonarola giudice ff. di presidente — Bernardi vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Con decreto 8 gennaro 1874 il R. tribunale di Roma, sulla istanza presentata dalla signora Anna Maria Reboa fu Gio. Battista, anche come erede legittima della sua sorella Carolina Maria, domiciliata in questa città, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a voltare in favore della stessa Anna Maria Reboa la cartella numeri 14631, 28881, 14103, la qual cartella trovasi depositata pel ricambio presso la Direzione allo svincolo della qui indicata cartella, e dell'altra già intestata a favore della nominata Anna Maria Reboa e portante i numeri 28880, 14630, le quali cartelle vennero unificate dal consolidato pontificio nel consolidato italiano, num. 78662 e 79667, e con esse cartelle sieno svincolati i relativi assegni provvisori num. 18380 di centesimi 80, e 18714 di centesimi 73, e vengano tramutate libere al portatore.

Roma, 7 febbraro 1874.

721 Dott. Marco Trentanni proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 683

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con suo decreto in data del 12 novembre 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che le annue lire 4775 iscritte in testa del fu Giovanni Caruso fu Gennaro, sotto i numeri 131297 per lire 510, il 2º n. 147296 per lire 2550, il 3º n. 162405 per lire 1500, ed il 4º al n. 27427 per lire 215, siano intestati ai nove eredi di lui, cioè Michelina Alfano sua vedova e figli Ettore, Anselmo, Ernesto, Roberto, Achille, Gio. Giuseppe, Virginia e Eduardo Caruso, tutti del fu Giovanni. Beuvero il 1º, 2º e 4º rimarranno sotto le stesse vincolo cui trovansi sottoposti, ed il 3º verrà intestato libero e senza alcun vincolo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI CIVITAVECCHIA.

Oggi, 10 febbraio 1874, io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Civitavecchia deduco a notizia della signora Luigia Spallarossa vedova Gagliano, come erede del di lei fratello Giacomo Spallarossa, per affissione ed inserzione in Gazzetta, a senso dell'art. 141 procedura civile, che è stata citata ad istanza dell'arciprete Luigi Calvigioni, domiciliato in Ceracto e rappresentato dal procuratore Giacomo D'Ardia, residente in Civitavecchia, a comparire avanti il tribunale suddetto il giorno 10 marzo per sentirsi pronunziare la devoluzione dell'enfiteusi contratta dal suddetto di lei fratello collo istante, ed essere condannata al pagamento di lire 10,000 a titolo danni interessi, con sentenza eseguibile provvisoriamente con condanna di spese, e degli interessi civili a forma di legge, resa sommaria con decreto presidenziale del giorno 6 corrente febbraro; è fissata l'udienza del giorno 10 venturo marzo.

L'usciere del tribunale civile e correz. 967 di Civitavecchia: Emidio Ceccarelli.

DECRETO. 851

(1ª pubblicazione)

Sul ricorso 16 corrente mese, n. 87 RR., di Donati rag. Ercole q. Carlo, di Ferri rag. Bartolomeo e di De-Gregori Cecilia q. Antonio di Treviglio, il primo quale procuratore di Beniamino, Maddalena, Catterina, Giuseppina ed Antonietta fratello e sorelle De-Gregori fu Antonio, e il secondo quale procuratore di De-Gregori Carlo fu Antonio consigliere di prefettura in Perugia, assistiti dall'avvocato Bolis Luigi di Treviglio;

Veduto il certificato 26 maggio 1873, n. 100923, della rendita di lire 1375 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, inscritta nel relativo Gran Libro a favore di Oldrini Innocente fu Carlo, vedova di De-Gregori Antonio, domiciliata a Treviglio (Bergamo), rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il 26 maggio 1873;

Osservato che dal certificato 28 ottobre 1873, n. 249 R. C. C., dell'ufficiale dello Stato civile di Treviglio, emerge che la suddetta Oldrini Innocente figlia dei furono coniugi Carlo e Magnani Catterina, nata a Lodi il 28 dicembre 1800, vedova di De-Gregori Antonio, domiciliata in Treviglio, vi morì il giorno 25 ottobre dell'anno 1873, come consta dal registro degli atti di morte di quell'anno al n. 315;

Veduti gli articoli 2 e 20 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 all.º *D*, e gli articoli 102, 103, 105, 106, 107 e 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943;

Il tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la suddescritta cartella dell'annua rendita di lire 1375 in titoli al portatore, da ripartirsi e consegnarsi per 8[14 (corrispondenti alla rendita di lire 785 71. 6) al figlio Beniamino di Treviglio, e per 1[14 cadauno (corrispondente alla rendita di lire 98 21 4) al figlio avvocato Carlo, consigliere di prefettura in Perugia, alla figlia Cecilia di Treviglio, alla figlia Catterina moglie di Vismara Luigi fu Giuseppe, domiciliata in Savona, alla figlia Giuseppina moglie di Rusconi Luigi del vivo Luigi di Ponte S. Marco, comune di Calcinate, alla figlia Maddalena moglie di Antonini Giovanni dei furono Giuseppe e Giuseppina Visconti di Milano, domiciliati a Vicati nel Borgo, e alla figlia Antonietta di Treviglio, tutti quali eredi della surripetuta decessa loro madre Oldrini Innocente.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, il 17 gennaio 1874.

Il presidente Tunesi.

Rizzini canc.

Nº 1112/73 RR. DECRETO. 852

(1ª pubblicazione)

Udita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. dott. Antonio Tunesi e dai giudici Mannardi dott. Francesco e Adami dott. Giulio Giuseppe, la relazione del presente ricorso e allegati;

Ritenuto che da certificato 8 agosto 1864, n. 34664, della Direzione del Debito Pubblico in Milano, emerge inscritta nel Gran Libro una rendita di lire 500 a favore di Zucchi Giacomo fu Giuseppe di Milano;

Ritenuto che da atto 13 ottobre 1873 dell'ufficiale dello stato civile in Bergamo consta essersi reso defunto il ragioniere Giacomo Zucchi, d'anni 78, nato a Codogno, residente a Bergamo, figlio dei furono Giuseppe e Natanova Lucia, pensionato erariale;

Ritenuto che da atto di notorietà 21 dicembre 1873, eretto innanzi al pretore del 1º mandamento in questa città, risulta avere il Zucchi disposto per atto di ultima volontà, mediante scritti 9 novembre 1870 e 6 dicembre stesso anno, chiamando erede il fratello cav. dottor fisico Carlo Zucchi di Milano; essere il Giacomo Zucchi decesso in istato celibe,

Omissis.

Il Regio tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in altrettanta rendita da rilasciarsi al dottor fisico cav. Carlo Zucchi, direttore dell'ospedale civile in Milano, del titolo nominativo 5 per 0[0, in data 8 agosto 1864, n. 34664, della già Direzione del Debito Pubblico in Milano, di lire 500 di rendita, inscritta sul Gran Libro in testa di Zucchi Giacomo fu Giuseppe di Milano, essendo il dott. Carlo Zucchi erede unico ed universale del medesimo.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 11 gennaio 1874.

Il presidente Tunesi.

Il cancelliere Rizzini.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

A completamento dell'avviso 22 ottobre 1873, stato pubblicato nei num. 303, 314 e 325 della presente, si avvisa che il tribunale di Milano coll'ivi pubblicato decreto 26 settembre 1873, n. 965, autorizzò a tramutare in un titolo al portatore, da restare comune fra Matilde *quondam* Francesca, Felice e Cesare *quondam* Antonio Maria madre e figli Lonati, le residue lire 5, rendita al 5 0[0, a compimento delle ivi accennate lire 1095.

Milano, il 13 febbraio 1874.

D. Giuseppe Mira del fu Francesco

946 per incarico.

659 AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Sulla instanza del signor notaio Borsotto Giacomo del fu Luigi, residente in Genova, e per li effetti di cui nell'articolo 69, n. 3368, legge 17 aprile 1859, relativa allo svincolo della prestata malleveria,

Si rende noto che fino dall'11 aprile 1872 è morto il di lui fratello signor Borsotto Nicolò del fu Luigi, già procuratore esercente presso la eccellentissima Corte d'appello e tribunali in Genova.

L. G. B. Costa proc.

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto Felice Menini, proprietario dell'albergo *Al Paradiso* in Padova, dichiara, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, che egli non pagherà alcun debito che avesse incontrato fin qui o che sarà per incontrare il di lui figlio Augusto Lodovico Menini.

Padova, li 8 febbraio 1874.

883 Felice Menini.

INSERZIONE.

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso dei presunti eredi, il tribunale civile di Chiavari per decreto 9 gennaio 1874 mandò assumersi informazioni, col mezzo del signor pretore di Lavagna, sull'assenza di Benedetto-Giovanni Pessagno di Giuseppe, di Arzeno, comune di Casarza, circondario di Chiavari, migrato pel Nord America nel 1859.

238 G. Delpino proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì ventisei gennaio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di tramutare in cartella al portatore le annue lire trentacinque di rendita contenute nel certificato a favore di Antonio Fiorentino fu Giacomo, interdetto, sotto l'amministrazione di Giuseppe Harracco suo tutore, domiciliato in Napoli, sotto il n. 109975 del certificato, e di rilasciare le dette cartelle alla signora Concetta Tafuri; il tutto a tenore dei regolamenti sul Debito Pubblico.

Napoli, addì 11 febbraio 1874.

828 Bruggheber Ferdinando.

DELIBERAZIONE

emessa dal tribunale civile di Trapani nel giorno 29 ottobre 1873.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale autorizza la signora Michela Severino ad assegnare lire 503 di rendita annuale sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dipendente da tre relativi certificati portante l'uno di essi il num. 10357, per lire 2975, l'altro il n. 10358, per lire 40, ed il terzo il n. 13155, per lire 270, sotto nome di Luigi Russo del fu Antonio a sua figlia Concetta Russo del fu Luigi, in pagamento della costei quota ereditaria paterna.

Di più autorizza la detta Severino ad assegnare in dote altre lire 510 della mentovata rendita dipendente pure dai riferiti certificati all'altra sua figlia Rosa Russo del fu Luigi, facoltandola a poterne permettere al futuro sposo di essa l'alienazione.

Conseguentemente autorizza il direttore generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico a farne il corrispondente tramutamento.

Finalmente autorizza il medesimo direttore a tramutare la rimanente rendita risultante dai menzionati certificati di lire 2180 in quattro distinti certificati nominativi di ugual valore, intestandone uno alla minore Giuseppa Russo, il secondo al minore Francesco Russo, il terzo al minore Luca Russo, ed il quarto al maggiore Antonino Russo, tutti figli del fu Luigi, col vincolo dell'usufrutto a favore della ricordata Michela Severino del fu Antonio vedova di detto Luigi Russo.

Fatto e deliberato nel giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: Achille Carrelli presidente — Giuseppe Adragna cancelliere.

Per copia conforme

Il cancelliere del tribunale

829 Giuseppe Adragna.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Pinerolo con sua declaratoria in data 4 febbraio corrente ha permesso ed autorizzato il sig. Francesco Miglio di alienare la rendita del Debito Pubblico n. 60530, legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese ed anno, di annue lire 150, nominativa, spettante ai di lui figli minori Margarita, Biagio, e Giuseppe fratelli e sorella Miglio come eredi della loro madre Lucia Bogliassino, intestata tale rendita al Francesco Miglio ed annotata d'ipoteca a favore della predetta sua moglie Lucia Bogliassino per cautela di parte delle sue ragioni dotali, ed ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a svincolare tale certificato, riducendolo da nominativo al portatore per essere quindi dal padre Miglio ritirato, alienato e convertito il prezzo negli usi ivi menzionati.

Pinerolo, 12 febbraio 1874.

881 Lamarchia proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Como con decreto 23 gennaio 1874, num. 33, ha deliberato:

1º Autorizzarsi la Cassa depositi e prestiti a pagare alla usufruttuaria signora Emilia Buzzi fu Giuseppe vedova Peverelli, domiciliata in Carate Lario, e vita di lei naturale durante gl'interessi delle cartelle del consolidato italiano 5 per cento dell'annua complessiva rendita di lire 830, dall'ora defunto Peverelli Antonio fu Giovanni Maria, di Carate Lario, a cauzione dell'appalto assunto per la manutenzione decennale dal 1º gennaio 1869 della strada provinciale da Como per Lecco al confine colla provincia di Bergamo per Vercurago, depositate come dalla polizza 31 marzo 1869, n. 9306 di posizione, n. 92 di ricevuta del cassiere, e n. 3663 (tremila seicento sessantatrè) generale, e ciò per le rate decorse e decorrende;

2º Dichiararsi che la proprietà delle suddette cartelle appartiene in parti eguali ai signori Marianna maritata Galli domiciliata in Lemna, mandamento 2º di Como, Angiola maritata Grandi domiciliata in Bellagio, Dottrina domiciliata in Carate Lario, Adelaide maritata Saroni domiciliata in Carate Lario, ingegnere Andrea domiciliato in Torino, Giuseppe e Geremia domiciliati in Milano, e Clemente domiciliato in Vienna, fratelli e sorelle Peverelli fu Giovanni Maria, salvo l'usufrutto alla detta Emilia Buzzi fu Giuseppe vedova Peverelli vita sua naturale durante;

3º Ordinarsi alla Cassa depositi e prestiti di restituire ai signori ingegneri Scipione Peverelli ed Andrea Peverelli fu Antonio nella loro qualità di rappresentanti i nominati signori fratelli e sorelle Peverelli fu Giovanni Maria, ed in concorso dell'usufruttuaria Emilia Buzzi le ripetute cartelle, tosto che sia rilasciato il nulla osta da parte della Deputazione provinciale di Como.

Dott. Felice Camozzi notaio residente in Como. 882

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Con decreto della 1ª sezione del tribunale civile di Napoli de' 6 febbraio 1874 si è ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che le annue lire 300 di rendita intestata a Giuseppe Sorrentino fu Tommaso al n. 106467, siano divise in cinque nuovi certificati, ognuno di lire 60, da intestarsi: il primo a Tommaso Sorrentino fu Giuseppe; il secondo ad Erminia Sorrentino fu Giuseppe, e gli altri tre rispettivamente ad Alberto, Alfonso e Livia Sorrentino fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Luisa Conte fu Pasquale.

Napoli, 12 febbraio 1874.

883 Pietro Andriani avv. e proc.

NOTIFICANZA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 20 andante mese autorizzò l'alienazione di lire 310 di rendita da distrarsi dal certificato intestato alla minore Adelina Scannagatti, portante il n. 100236, del Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire 1010 per li usi ivi determinati, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico Italiano a detrarre da detto certificato la rendita di annue lire 310 da tramutarsi in cartella al portatore, ferma restando la iscrizione per la restante somma.

Torino, il 22 gennaio 1874.

452 Mariano Gius. p. c.

ORDINANZA. 389

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio li 10 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli liberi al portatore la cartella consolidata numero 69134, dell'annua rendita di lire cinquecento trentacinque, intestata al defunto Amat don Alberto marchese di Villarios, all'effetto che sia a porzioni eguali divisa tra i di lui eredi marchese Vittorio Amat di Villarios, e Genoveffa Amat di Villarios in Patrizi.

L. Jorio presidente — Iacovelli vicecancelliere.

Gioacchino Pedicoli proc.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia con suo decreto 22 novembre 1873, n. 1008, accordò a Lucia Carolina Anna Maria Bernardi fu Alvise, quale erede del defunto Giovanni Zuppicchiato fu Osvaldo, l'estradazione delle lire 400 e relativi interessi, depositate dal defunto stesso, giusta polizza 15 aprile 1870, n. 6241, e di cui il rescritto 3 ottobre 1873, n. 19092, della Cassa depositi e prestiti di Firenze.

898 Avv. Gio. Battista Negri.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Ad istanza dei signori Filippo avvocato Salvatori, Giuseppe avv. Grimaldi e Cesare Bruscagli nella qualità di sindaci definitivi della fallita Ditta Tommaso e fratello Pompei, di Viterbo, domiciliati elettivamente in detta città, presso lo studio legale, in via S. Lorenzo, al civico n. 8, del proc. signor Filippo Salvatori, dal quale sono rappresentati in giudizio, come da mandato 5 marzo 1873 per gli atti del notaro Anselmi,

Premesso:

Che venduta nei modi di legge la massima parte degli immobili spettanti alla menzionata Ditta, ed essendo pendenti trattative private (causa l'inefficacia di due pubblici esperimenti) per l'alienazione dei rimanenti stabili situati nel comune di Toscanella, hanno divisato gli istanti di promuovere infrattanto il giudizio di graduazione in favore de' creditori ipotecarii, se ed in quanto ne abbiano diritto, sul prezzo sino ad ora ricavato, e che sarà come sopra per ricavarsi;

Che dovendosi al suindicato effetto far precedere gli atti voluti dall'art. 666 del vigente Codice di procedura civile, ed in ispecie dai numeri 4 e 5 di detto articolo, mentre il disposto degli altri precedenti numeri è stato esaurito in base alla procedura dominante al tempo del fallimento di cui trattasi, che avvenne nel gennaio 1869, intendono i sindaci istanti di invocarne la esecuzione; senza pregiudizio, e con protesta di chiedere opportunamente la dichiarazione del fallimento sia retrotratta al suo vero giorno;

E che avuto riguardo all'interesse, quantunque indiretto, dei creditori chirografari sulla validità ed ammontare di tutte od alcuna delle iscrizioni ipotecarie impresse a carico della Ditta; e coll'interesse al diritto dei medesimi di intervenire, od essere presenti, piacendogli, al giudizio di graduazione per dire quelle eccezioni che fossero di ragione, si domandò al competente tribunale civile e correzionale di Viterbo, e si ottenne, come al decreto del dì 20 gennaio 1874, l'autorizzazione di citarli per pubblici proclami, attese che il loro ragguardevole numero, ed il presunte cambiamento di domicilio, rende difficile il rinvenirli e citarli in persona;

Pertanto, dai sottoscritti uscieri e rispettivamente si citano gli infrascritti apparenti ed asserti creditori ipotecarii, in un ai debitori falliti, e taluni dei pretesi creditori, chirografari aventi domicilio in Viterbo, e tutti gli altri per proclami pubblici a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Viterbo nel giorno 7 maggio 1874, per ivi sentirsi:

1. Dichiarare aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui sono stati e saranno venduti i beni immobili della fallita Ditta Pompei, indicando in pari tempo e nominando il giudice delegato all'istruzione;

2. Ordinare ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine assegnato dalla legge; e

3. Quant'altro si ravviserà dal tribunale giusto e conveniente per devenire alla graduazione e collocamento di quei crediti ipotecarii, che ne abbiano titolo ineccezionabile, e per la somma che sarà di ragione, incominciando dai privilegiati, e prelevato sulla massa comune le spese parimenti privilegiate tante fatte che da farsi a termini di legge. Emanandosi sulle premesse cose la sentenza munita di ordine eseguibile anche provvisoriamente, nonostante appello, od opposizione, e senza cauzione, e salvo, ecc.

Si offrono in comunicazione mediante deposito nella cancelleria:

1. Procura,
2. Certificato ipotecario a nome e carico della Ditta,
3. Certificati censuarii,
4. Estratto sommario ed autentico dei verbali di vendita, redatti dal notaro Anselmi,
5. Perizia e riassunto autentico dell'ingegnere Pincellotti, del valore attribuito agli immobili tuttora invenduti,
6. Il decreto autorizzante la citazione per proclami pubblici,
7. Sentenza portante dichiarazione di fallimento della Ditta.

Creditori chirografarii residenti in varie città del Regno d'Italia ed all'estero che si citano per pubblici proclami e mediante il *Giornale Ufficiale*:

1. Peroni D. Pietro di Celleno,
2. Ortenzi Alessandro di Farnese,
3. Madioni Rinardo di Radicofani,
4. Viti Vincenzo di Ischia,
5. Battigalli Nicola di Vetralla,
6. Banca Romana in persona del cavaliere Giuseppe Guerrini,
7. Cechal Roberto di Udine,
8. Carcano Emilio di Roma,
9. Graziani Giovanni di Ischia,
10. Costantini Emidio giratario di Egidj Eugenio di Farnese,
11. Egidj Eugenio di Farnese,
12. Manzi Luigi di Civitavecchia,
13. Orlandi Luisa di Canepina,
14. Ditta Viterbo e Calef di Ancona,
15. De-Parri Filippo di Piansano,
16. Zaccarelli Domenico e C.i Sestili Ercole amministratore di Terni,
17. Lotti Onorato di Ischia,
18. Bartoletti Lorenzo di Piansano,
19. Sterbini Simone d'Ischia,
20. Salvatori Stendardi Giovanni di Ischia,
21. Speziali Egisto di S. Giov. Val di Arno,
22. Angelucci Agostino di Matelica,
23. De Filippi Pietro di Civitavecchia,
24. Mazzariggi eredi di Cellere,
25. Miliani Pietro Ditta o Miliani Giuseppe di Fabriano,
26. Biasi e Pirani Ditta di Civitavecchia,
27. Luzi Giuseppe di Vetralla,
28. Mazzariggi Filomena e Maria di Cellere,
29. Lugorio fratelli di Genova,
30. Courtet e C.i di Marsiglia,
31. Della-Noce Gio. Batt. di Livorno,
32. Duprè fils de François di Marsiglia,
33. Rigacci Vincenzo di Genova,
34. Della-Rocca Abramo di Roma,
35. Antony Anboget e C.i Ditta di Firenze,
36. Torri Gio. Batt. e figlio Ditta di Bologna,
37. Schmider fratelli Ditta di Genova,
38. Funaro fratelli Ditta di Livorno,
39. Pasquini Luigi fu Giov. di Bologna,
40. Pericoli fratelli Ditta di Roma,
41. Colonna Adamo di Roma,
42. Battaglini De Agostino di Bolsena,
43. Rousier Casimiro e C.i Ditta di Marsiglia,
44. Lazzari Andrea di Orte,
45. Mazzariggi eredi di Odoardo e Cozza Carlo di Cellere,
46. De-Romanis Giovanni di Roma,
47. Pansieri Sabatino di Soriano nel Cimino,
48. Guidotti Gaetano di Bolsena,
49. Marchetti Giuseppe di Roma,
50. Comune di Toscanella,
51. Willemse C.i Ditta di Rotterdam,
52. Mazzeroni Antonio di Toscanella,
53. Bacchi Tommaso di Montefiascone,
54. Pandolfi Fabio di Pitigliano,
55. Costa di Giuseppe fratelli Ditta di Civitavecchia,
56. Felici Sebastiano di Orvieto,
57. Foderini Giuseppe di Pianzano,
58. Bonci Ricardo di Toscanella,
59. Tranquilli Pietro di Farnese,

e chiunque altro di eguale categoria abbia diritto di essere qui noverato e che si fosse ommesso. Ed anche i creditori ipotecarii iscritti, i debitori falliti, ed altri creditori chirografari, residenti in Viterbo, i quali tutti saranno citati singolarmente al domicilio rispettivo. 412

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 45) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 marzo 1874, nell'ufficio della R. sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	370	447	Viterbo	Convento dei Domenicani di Santa Maria di Gradi in Viterbo.	Terreno seminativo e vignato con casa rurale ed oratorio, sito in contrada Bassette o Pozzale, confinante con la strada da più lati, coi beni di Spoleti, di Mazzetti e con quelli di Male, in mappa Bullicame coi numeri 934 (sub. 1-2) 935-936-937-937 1/2 938-938 1/2 939-939 1/2 (sub. 1-2) 940, (sub. 1 2) 940 1/2 1684-1685-1686, con l'estimo di scudi 698-35. Tenuto ad economia	17 31 10	173 11	20075 95	2007 60	1000	100	»
2	371	448	Id.	Id.	Terreno seminativo, vignato, olivato, con due case coloniche, site in contrada Petrignano e Torre del Guercio, confinante coi beni del Principe Doria Pamphili, di Calcagnini, di Pizzuti, delle Monache, di Ricciòli e con quelli di Rossi e Giannini, in mappa Buon Respiro, numeri 1026-1027-1028 (sub. 1-2-3) 1029-1030 (sub. 1-2) 1031-1032-1033-1034-1035-1036 1054-1653 al 1657, con l'estimo di scudi 569,54. Tenuto ad economia	8 44 80	84 48	11299 »	1129 90	600	100	»
3	372	449	Id.	Id.	Terreno seminativo, olivato e boschivo con casa colonica, sito in contrada Malinaccio, Torretta, Filante e Caprossa, confinante con la strada, col fosso, coi beni di Pellegrini, di Polidori, di Pecci e con quelli di Piacentini, in mappa Buon Respiro, ai numeri 535-633, al 637-647 (sub. 1-2) 1446 al 1448-1452 e 710, con l'estimo di scudi 415,93. Tenuto ad economia	11 06 20	110 62	9321 21	932 12	400	50	»
4	373	436	Soriano al Cimino	Convento degli Agostiniani della SS. Trinità in Soriano.	Terreno seminativo, vignato con olivi e quercie e con piccola casa colonica, sito in contrada Madonna di Loreto o Selvarella, confinante con la strada di Bomarzo, coi beni di Pennazza Francesco, di Orefice Giuseppe, con quelli di Lenzi e col Fosso della Sciosia, in mappa Sant'Angelo, coi numeri 185-186-187-188-189-190-191 (sub. 1-2) 192-193-194-195-193-1223-1224, con l'estimo di scudi 269,30. Affittato a Girolamo Chierubini	6 70 80	67 08	8036 »	803 60	350	50	»

972 Roma, addì 17 febbraio 1874.

L' Intendente: CARIGNANI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno sei del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Civitavecchia, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale della Sezione del Genio nel forte Michelangelo, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Rinnovazione di pavimenti in battuto di asfalto e provvista di soglie e guide di pietra nella caserma Quartierone e forte Michelangelo in Civitavecchia, per lire 10,000.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'ufficio della predetta Direzione, posto in San Silvestro al Quirinale, n° 8, p. p., quanto nell'ufficio sito nel forte Michelangelo in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, il seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, potranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto; oppure nel giorno dell'incanto presso l'ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Commissione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 14 febbraio 1874.

891 Per la Direzione — *Il Segretario:* BAGLIONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1° tronco della strada consorziale Empolitana da Porta S. Giovanni di Tivoli al Ponte Terenzio, per il quinquennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per lo appalto della manutenzione quinquennale della strada suddetta, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 25 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto di detta manutenzione importante l'annuo canone di L. 5,611 44, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti all'appalto dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 2900 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 10 del prossimo mese di marzo.

Roma, 14 febbraio 1874.

897 Per ordine della Deputazione Provinciale — *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

Bando per successione.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese con deliberazione resa li 19 novembre 1873 ha ordinato che il certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano dato li 22 giugno 1869, di n. 45184, e di n. 19366 di posizione, per lire 215 annue, sia dal Direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato alle signore Giuseppa e Marianna De Marti fu Pietro da Caltavuturo, alla prima in usufrutto ed alla seconda in proprietà, quali eredi universali del defunto Ignazio De Marti fu Pietro da Caltavuturo, già titolare della detta rendita.

902 GIUSEPPE DI BARTOLO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Modena, in data 16 dicembre 1872, ivi registrata il 9 gennaio 1873, num. 17, con L. 16, sulla instanza di Alberto Bernardoni fu Carlo di Filippo, minorenne, rappresentato dalla madre Flajani* Agata, vedova Bernardoni, dimorante in Roma, e di Bernardoni Elisa fu avvocato Filippo, moglie dell'avv. Germano Rossi di Bologna, venne dichiarata l'assenza di Giustino del fu avvocato Sebastiano Bernardoni di Modena.

243 A. GAZZOTTI proc.

* E non *Flajacci* come si legge nel n° 15 (Suppl.) di questa Gazzetta.

DELIBERAZIONE. 901

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sua deliberazione del 6 febbraio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'intestare l'annua rendita di lire 210, contenuta in cinque distinti certificati, in testa a Gentile Raffaele fu Nicola, domiciliato a Napoli, il primo dei quali dell'annua rendita di lire 10 è segnato col n. 15356, il secondo dell'annua rendita di lire 20 col num. 78913, il terzo dell'annua rendita di lire 50 col n. 90177, il quarto dell'annua rendita di lire 5 col n. 90240, ed il quinto finalmente dell'annua rendita di lire 125 col num. 124647, per lire 105 al signor Eduardo Gentile fu Raffaele senza vincolo, e per altre lire 105 ad Amalia Gentile fu Raffaele moglie del signor Nicola Vigoriti anche senza vincolo alcuno. L'operazione di cui sopra è parola sarà eseguita a cura del notaio signor Francesco Saverio Maione.

Il notaio in Napoli FRANCESCO SAVERIO MAIONE.

904 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione nel dì 6 agosto 1873 emise la seguente deliberazione.

Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del regno d'Italia intesti al signor Giuseppe Apicella fu Vincenzo col medesimo vincolo d'ipoteca a favore del municipio di Napoli l'annua rendita di lire 215, sotto il numero del certificato 84357, già intestato al signor Vincenzo Apicella di Giuseppe. Ordina del pari che la Direzione suddetta dell'annua rendita complessiva di lire 1675, risultante dai seguenti certificati, numero 4824, di annue lire 720, e numero 9196 di annue lire 5, intestati a Vincenzo Apicella di Giuseppe, numero 4825, di annue lire 865 e numero 84216 di annue lire 85, intestati alla signora Concetta Masucci fu Andrea, dopo avere annullato da quello sotto il numero 4824 il vincolo a favore del Banco, intesti: *a*) Al signor Giuseppe Apicella fu Vincenzo, annue lire 100; *b*) Ai signori Andrea, Anna, Achille ed Alessandro Apicella fu Vincenzo, annue lire 315 per cadauno; ben vero le quote degli ultimi Achille ed Alessandro minori sotto l'amministrazione del tutore Andrea Apicella; *c*) Ed alla signora Emilia Apicella fu Vincenzo per annue lire 155 libere e per le rimanenti lire 160 col vincolo d'inalienabilità come dotali e sotto l'amministrazione del marito Alberto Feniziani.

Se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

CARLO GUIDA proc.

Tramutamento di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

L'Ospedale di S. Rocco eretto nel comune di Galliate notifica che il tribunale civile di Novara con decreto in data 9 corrente febbraio ha dichiarato spettare ad esso Ospedale, nella sua qualità di erede testamentario di Galli Clea fu Pietro maritata Gambaro, domiciliata in Galliate, li due certificati sul Debito Pubblico dello Stato, l'uno della rendita di lire 100 col n. 56533, e l'altro della rendita di lire 400 col n. 56534, entrambi intestati alla nominata Galli Clea fu Pietro maritata Gambaro, caduti nella eredità di questa; e conseguentemente ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita stessa in capo al venerando Ospedale di S. Rocco eretto in Galliate, nella sua qualità suespressa di erede testamentario della nominata Galli Clea.

Novara, 13 febbraio 1874.

905 SARTORIO proc.

912 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in 3ª sezione, ha emesso la seguente deliberazione nel 4 corrente mese di febbraio:

Il tribunale sulla relazione del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare al signor Stanislao de Rosa, qual erede testamentario del fu Gaetano de Rosa, la somma di lire cinquecento cinquantacinque, versata in detta Cassa per conto dello stesso Gaetano de Rosa, aggiudicatario dei fondi espropriati in danno di Gaetano Femiani, giusta la polizza del 16 settembre 1869, n. 15366, con gli interessi in ragione del tre per cento a cominciare dal primo ottobre detto anno. Così deliberato dai signori Raimondo Torella, vicepresidente; Luigi Petrucelli e Giovanni Capobianco, giudici, oggi li quattro febbraio mille ottocento settantaquattro.

S. Maria Capua Vetere, li 14 febbraio 1874.

Per copia conforme

MICHELE MARIANO proc.

925 AVVISO.

(1ª *pubblicazione.*)

Con decreto 3 febbraio corrente, il tribunale civile di questa città, in camera di consiglio, ordinò che dalla Direzione della Cassa di depositi e prestiti sia restituita ad Enrico De Nardis fu Giuseppe, munito di regolari mandati, il deposito di lire mille risultante da cartella n. 3181, in testa del fu De Nardis Vincenzo, Ruggiero, onde assegnarsene una terza parte alla moglie superstite Filomena Porcellini fu Sebastiano, e gli altri 2/3 dividersi a rate eguali tra esso Enrico, ed Emilia, Virginia, Clorinda, Flavia e Marianna De Nardis fu Giuseppe, dimoranti tutti in Cepagatti.

Teramo, 13 febbraio 1874.

Per estratto conforme — Il cancelliere del tribunale: F. MOTTA.

DECRETO.

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori commendatore Camillo Longo primo presidente — Cav. Felice Valentino, cav. Antonino Silvestri, cav. Saverio D'Amico, cav. Giuseppe Lombardo de Luca consiglieri, assistita dal vicecancelliere aggiunto signor Vincenzo Vecchio, ha emesso il seguente decreto:

Sull'adozione dei coniugi Francesco Greco e Maria Spina da Catania, ammessi al gratuito patrocinio in persona di Paolo Cappelli d'ignoti parenti;

Veduto l'atto di adozione fatto il 17 aprile prossimo passato, registrato a debito al n. 2265;

Veduti i documenti presentati;

Vedute le informazioni assunte;

Inteso il Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere signor D'Amico;

Veduti gli articoli 213 e seguenti del Codice civile, decreta:

Si fa luogo all'adozione de' coniugi Francesco Greco e Maria Spina da Catania in persona di Paolo Cappelli d'ignoti genitori.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala comunale di questa città, nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale ed in quella della Corte di appello di Catania. Sarà inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel *Giornale Ufficiale del Regno*.

Così deciso in camera di consiglio, oggi li 30 settembre 1873 — Il primo presidente C. Longo — Il vicecancelliere Vincenzo Vecchio vicecancelliere aggiunto — n. . . volume del registro a debito — Specifica — Dritto lire 6, registro e repertorio lire 2 60 — Totale lire 8 60 — N. 5216, registrata a Catania li 3 ottobre 1873, libro 3°, foglio 156, volume 67, colla tassa di lire 2 40 a debito — Il ricevitore Tappari. 918

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto proferito dal tribunale civile di Arezzo (seconda sezione promiscua) nel dì 21 gennaio 1874, sul ricorso presentato dalla donna Sofia di Gaetano Martini vedova in secondi voti del fu Giuseppe Zannetti, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della relativa Commissione presso questo tribunale del dì 11 dicembre 1873, fu autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a restituire liberamente, osservate però le formalità tutte prescritte dalla legge, alla detta Sofia di Gaetano Martini vedova del fu Adamo Banchetti ed unita in matrimonio soltanto religioso col fu Giuseppe Zannetti, domiciliata in Arezzo, come unica erede universale testamentaria del prefato Giuseppe del fu Niccola Zannetti, la somma di lire mille dallo stesso Giuseppe Zannetti depositata nella Cassa predetta all'epoca del di lui incorporamento nel Regio esercito italiano in cui servì come milite nel 46° reggimento di fanteria, 8° battaglione, 12ª compagnia, n. 815 di matricola, come surrogato al giovane Baretta Giovanni e come dalla polizza relativa di n. 6258, in data 30 settembre 1865, intestata per la suddetta somma di lire mille al nominato Giuseppe Zannetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Arezzo, li 5 febbraio 1874.

926 G. B. PETRENI.

AVVISO. 927

(1ª *pubblicazione.*)

Milano Vittoria fu Antonio vedova di Negro Giulio e di lei figli Teresa, Giuseppa, Luigi, Giovanna e Lucia fratello e sorelle Negro, residenti in Vercelli, quali unici eredi legittimi del rispettivo loro figlio e fratello Negro Giuseppe fu Giulio, già sottotenente nel 4° reggimento bersaglieri, ora defunto, ottennero decreto dal tribunale civile e correzionale di Vercelli, in data 16 dicembre 1873, con cui fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita annua di lire 150, intestata a Negro Giuseppe dal vivente Giulio, domiciliato in Vercelli, apparente dal certificato avente il n. 107331, ed al Debito Pubblico creato colla legge 10 luglio 1861 e regio decreto 28 stesso mese ed anno, in una egual rendita al portatore da rimettersi alli suddetti madre e figli Negro loro legittimo rappresentante. — Dichiarando la stessa Direzione Generale debitamente scaricata pell'operazione di che si tratta mediante consegna di copia di detto decreto.

Si rende quanto sovra di pubblica cognizione per ogni effetto che di legge.

Vercelli, 14 febbraio 1874.

COLONNA.

DIFFIDAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu cav. Lorenzo Bonetta, di Torino, diffidano il pubblico di non acquistare un certificato provvisorio di due azioni della Società Anonima Italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi nel Regno d'Italia portante il n. 20 d'ordine, staccato dal libro n. 93 della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Torino, in data 15 febbraio [illegible]. 236

ORDINANZA. 662

(2ª *pubblicazione*)

Mediante decreto 30 gennaio 1874, numero 47, il R. tribunale di Como ha ordinato alla Direzione Generale della Cassa depositi e prestiti sedente in Firenze, di rilasciare al signor Lamelio Illuminato di Antonio la somma di lire tremila ed accessori portata dalla polizza in data di Torino 9 aprile 1864, n. 2215, intestata all'ora defunto Tettamanti 1° Francesco di Giuseppe, della 5ª legione carabinieri Reali.

AVV. EGIDIO DELL'ORTO esercente in Como.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara, con decreto del sette corrente febbraio, dichiarò spettare alla signora Teresa Massara, moglie del dottor fisico Donato Massara, quale coerede legittimo del suo padre Fedele Massara, erede universale questi di Zaverio Sassi, la proprietà del certificato di rendita, del consolidato cinque per cento, di lire novantacinque, in data quindici ottobre mille ottocento sessantadue, con il numero 56242, intestato al cav. Zaverio fu Fedele Sassi, di Oleggio, e conseguentemente autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in una cartella al portatore da rimettersi alla prefata signora Teresa Massara.

Roma, 15 febbraio 1874.

917 E. ROSSI proc.

DECRETO. 928

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, composto dai signori

Cav. dott. Gaspare Carizzoni pres.;
Dott. Cesare Malacrida giudice;
Dott. Gaspare Salvini id.,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso ed annessi allegati, nonchè delle conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare all'istante avvocato nob. Gottardo Delfinoni per sè e qual tutore degli interdetti suoi fratello e sorella Carlo e Francesca Delfinoni fu nobile Marco la somma capitale di lire 7777 77, o come in fatto, somma rappresentante il capitale corrispondente alla rendita di lire 38 88, portata dal certificato in data di Milano 28 maggio 1862, n. 41, intestato a Delfinoni avv. Gottardo, dott. Anselmo, Carlo e Francesca fu nobile Marco di Milano, fratelli e sorella, coll'avvertenza: " Gli ultimi tre intestati sono interdetti e rappresentati dal primo nominato avv. Gottardo; " quale somma spetta ora agli intestati Gottardo, Carlo e Francesca Delfinoni, anche quali eredi del cointestato ed ora defunto fratello dott. Anselmo, ritenuto che la Direzione del Debito Pubblico non potrà esigere la prova del reimpiego delle due terze parti spettanti agli interdetti, a sensi della facoltà impartita dal Consiglio di famiglia al tutore avv. Gottardo Delfinoni col verbale 19 marzo 1873.

Milano, 3 febbraio 1874.

CARIZZONI pres.

SARTORIO vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 9 febbraio 1874.

SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania, prima sezione, del dì 13 dicembre 1873, registrata con marca di lira una e centesimi venti annullata.

(1ª *pubblicazione*)

In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico allora in Palermo ad eseguire il disbanco degli interessi scaduti sul capitale depositato dai petenti suddetti a titolo di cauzione nella cifra di lire 2764 e centesimi 38, e proprio di quegli interessi suddetti che la Cassa anzi accennata potrà trovarsi debitrice ai petizionari, non che di quelli a scadere, quale pagamento verrà eseguito in cinque porzioni nel modo seguente, cioè: Una 5ª parte d'interessi a favore della signora Giuseppa Scuderi e Giuseppe Motta madre e figlio nella rappresentanza del defunto Giovanni Motta, e le altre quattro quinte parti, una in favore dello stesso Giuseppe Motta nel di lui proprio nome esclusivo, altra al signor Giambattista Licciardello, altra a Gaetano Roccella, e l'ultima a Gaetano Marchese in un quinto per ognuno. E prescrive ancora che la Cassa anzicennata, allorchè verrà cessata la causa della cauzione per la quale fu eseguito il deposito di che si tratta, e quindi verrà ad eseguire la restituzione delle somme depositate, si uniformerà colle uguali divisioni di quote, come si è disposto per gli interessi.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Scuderi e Francesco Spadari giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Rilasciato oggi in Catania, li 19 gennaro 1873 al signor Vito Consolo procuratore legale.

930 DOMENICO CORSINI vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA di dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Maria Angela Ranghieri vedova Vaillant, rappresentata dal sottoscritto procuratore a liti ed ammessa al patrocinio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione presso il tribunale civile di Venezia del 17 dicembre 1872, n. 644, il tribunale civile suddetto, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio, con sua sentenza del 31 dicembre 1873, registrata a debito al n. 50, vol. 14, con tassa di L. 1 20, il 4 gennaio 1874, R. Ombeni, dichiarava l'assenza di Eusebio Vaillant del fu Giovanni, nato in Venezia ed ivi già domiciliato.

Venezia, li 6 febbraio 1874.

936 AVV. ALBERTO STELIO DE KIRIAKI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Appalto per la esecuzione dei lavori di ampliamento e di restauri occorrenti al forte di Castiglioni della Pescaja per ridurlo a Direzione e ad Infermeria ad uso di forzati.

Sulla somma di L. 25,140 04 per la quale fu provvisoriamente aggiudicato lo appalto per i lavori di ampliamento e di restauri occorrenti al forte di Castiglioni della Pescaja per ridurlo a Direzione e ad Infermeria ad uso di forzati, è stata in tempo utile presentata la offerta del ventesimo accompagnata dal deposito e dal certificato d'idoneità a forma del manifesto del 22 gennaio ultimo decorso.

Conseguentemente sul prezzo di L. 23,883 04, così ridotto al seguito della suddetta offerta del ventesimo, avrà luogo innanzi il prefetto della provincia, o chi per esso, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, o suo rappresentante, un nuovo e definitivo incanto il dì quattro (4) del prossimo venturo mese di marzo, a ore 10 antimeridiane, col metodo della accensione della candela, per essere aggiudicato lo appalto a colui che farà per ultimo la migliore offerta di ribasso a un tanto per cento.

Si avverte che l'appalto stesso rimarrà definitivamente aggiudicato qualunque sia per essere il numero degli accorrenti all'asta, come pure non presentandosene alcuno sarà applicabile il disposto dallo art. 100 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'appalto si effettua in base alle condizioni accennate nella perizia e nel capitolato del Genio civile governativo in data 31 luglio 1873, ed in base ai prezzi unitari specificati nell'elenco contenuto nel capitolato medesimo, il quale rimane ostensibile nella segreteria durante le ore di ufficio, per chiunque desideri consultarlo.

Per essere ammessi a far partito gli attendenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile e debitamente confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire mille (1000) in numerario ed in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto, a eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva è stabilita in lire duemilacinquecento (2500) e verrà posta in essere prima del passaggio del contratto a forma delle veglianti disposizioni, mediante la esibizione e deposito da parte dello appaltatore della equivalente somma in numerario od in effetti pubblici al portatore valutabili al corso di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato alla approvazione del Regio Ministero dell'Interno.

Per la esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile, ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e da quello speciale sopra menzionato.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi cinque a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di lire cinquanta.

Quando sarà constatato essere stati eseguiti tanti lavori per l'importare di una metà di quelli previsti, sarà fatto all'appaltatore un pagamento in acconto di lire diecimila (10,000) ritenendo il decimo. Alla fine dei lavori si farà luogo ad altro acconto di lire diecimila (10,000) parimente prelevando il decimo, ed ogni resto di cui rimarrà creditore l'appaltatore alla compilazione dello stato di verificazione finale unitamente ai decimi rilasciati verrà pagato soltanto dopo l'approvazione del collaudo.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 14 febbraio 1874.

934 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO

di pubblicazione degli atti tecnici relativi alla costruzione della strada obbligatoria che dal comune di Maletto va fino alla strada nazionale in contrada Edera.

Presso l'ufficio della prefettura di Catania e per giorni quindici dalla data del presente avviso trovasi esposto il progetto secondo l'art. 4 della legge 25 giugno 1865, relativo alla costruzione della strada obbligatoria che dal comune di Maletto deve andare alla nazionale in contrada Edera.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare dentro il termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce e ricevute dal segretario comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

S'avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Catania, 7 febbraio 1874. 866 *Pel Prefetto:* LANZI.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto, per gli effetti di cui all'articolo 80 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, che, con decreto 10 febbraio 1874, e sull'instanza dell'avvocato Domenico ed ingegnere Sebastiano fratelli Barone fu Nicolò, domiciliati ad Oneglia, il tribunale civile e correzionale di Oneglia autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore delle infranotate rendite nominative, consolidato 5 0/0, inscritte in capo di Nicolò Barone fu Domenico, alla data Torino 26 febbraio 1862, pervenute nelli instanti per successione intestata e per eguale porzione:

Certificato n. 3036,	rendita	L.	40
Id.	2036,	id.	» 100
Id.	3037,	id.	» 10
Id.	3038,	id.	» 30
		L.	180

929 BARONE AVV. DOMENICO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 16 agosto 1873, n. 5527, ha dichiarato: Competere la proprietà del certificato nominativo del Debito Pubblico intestato Tavola Don Angelo, in data 29 gennaio 1869, n. 56120, della rendita di lire 140, a Tavola Francesco fu Amadio, salvo l'usufrutto a favore di Faustina Rosignani fu Giov. Battista vedova Tavola. — Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato nominativo in titoli al portatore.

933 AVV. BONALUMI proc.

AVVISO. 931

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 23 aprile 1873 ordinò che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera alla signora Nicoletta Capocelatro la somma di lire 3466 37 risultante dalla polizza n. 30662, in data 18 febbraio 1873, pel deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità ed interessi dovuti a Cipullo Silvestro per danni arrecatigli con la formazione del novello tratto dell'Agnena alla Croce San Felice al Volturno, non che gl'interessi relativi scaduti e da scadere sino all'effettivo adempimento.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Firenze con decreto 3 febbraio 1874 ha dichiarato che la rendita sul Debito Pubblico italiano di lire 550 portata dal certificato numero 61452, intestata a Curti Adelaide, Marietta, Antonietta ed Ercole, minorenni, spetta ora per lire 505 alle minori Adelaide, Marietta ed Antonietta Curti e per lire 45 al loro padre Angelo, quali eredi della quota già spettante all'anzidetto Ercole, resosi defunto il 22 dicembre 1873, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento corrispondente.

Firenze, li 9 febbraio 1874.

963 AVV. CAMMILLO SANTONI.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.